

Anonimo sofista, *Discorsi doppi* (V sec. a. C.)

Un duplice ordine di ragionamenti si fa in Grecia da parte dei cultori di filosofia intorno al bene e al male. Gli uni sostengono che altro è il bene, altro è il male; altri, invece, che sono la stessa cosa; la quale, per alcuni sarebbe bene, per altri male; e per lo stesso individuo, sarebbe ora bene, ora male. Quanto a me, io mi metto dal punto di vista di questi ultimi e ne ricercherò le prove nella vita umana, le cui preoccupazioni sono il mangiare, il bere e i piaceri sessuali, poiché questi soddisfacimenti per l'ammalato sono un male, ma per chi è sano e ne ha bisogno, un bene. Pertanto, l'abuso di essi è male per gli incontinenti, ma per chi li vende e ci guadagna, è un bene. E ancora, la morte per chi muore è un male, ma per gli impresari di pompe funebri e per i becchini è un bene. E che l'agricoltura dia abbondante raccolto, è un bene per gli agricoltori, ma per i commercianti è male. Così pure, che le navi onerarie si scontrino e si fracassino, per l'armatore è male, ma per i costruttori è bene. [... 1

Si fa poi un altro ragionamento, come cioè altro sarebbe il bene, altro il male; e come differiscono di nome, così differirebbero anche di fatto. Ed io, quanto a me, mi spiego questo modo di vedere: poiché mi pare che neppure apparirebbe chiaro in che cosa consista il bene e in che cosa consista il male, qualora fossero ambedue la stessa cosa, e non due diverse; e ci sarebbe poi da stupire. Perché credo che uno che sostenesse tal cosa, non saprebbe neppure come replicare se gli si chiedesse: "Dimmi, fin qui i tuoi genitori t'han fatto delle cose buone?" E lui: "Sì, molte e grandi". "Tu dunque sei loro debitore di grandi e molti mali, se è vero che il bene è la stessa cosa del male". "E senti, fin qui hai tu fatto alcun bene ai tuoi congiunti?" "Sì, molti e grandi". "Dunque, facevi loro del male".

E secondo quest'esempio, così è anche per tutti gli altri di cui s'è discorso più sopra. E in questo modo non definisco che cos'è il bene, ma questo m'ingegno d'insegnare, che il bene e il male non sono la stessa cosa, ma ciascuno dei due può essere anche l'altro.